

VI BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA

Servizi per l'infanzia

A10

La disponibilità di servizi per l'infanzia rappresenta un elemento decisivo per favorire l'occupazione e il lavoro delle donne. Una rete di cura dei bambini può contribuire in maniera significativa all'incremento dei tassi di partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Il contributo che tali servizi possono apportare all'occupazione femminile è stato riconosciuto dalla Strategia di Lisbona. L'obiettivo posto per i Paesi membri era quello di innalzare entro il 2010 l'offerta di servizi alla prima infanzia (0-2 anni) fino alla soglia di copertura del 33 per cento dei bambini di età corrispondente.

La scheda analizza il tasso di accoglienza degli asili nido che, rapporta i posti disponibili nei nidi al totale degli aventi diritto (bambini da 0 a 2 anni) e altri indicatori relativi alla presenza di servizi integrativi per la prima infanzia (quali micro - nidi, nidi famiglia, centri famiglia, ecc.) che vanno ad ampliare l'offerta complessiva.

L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

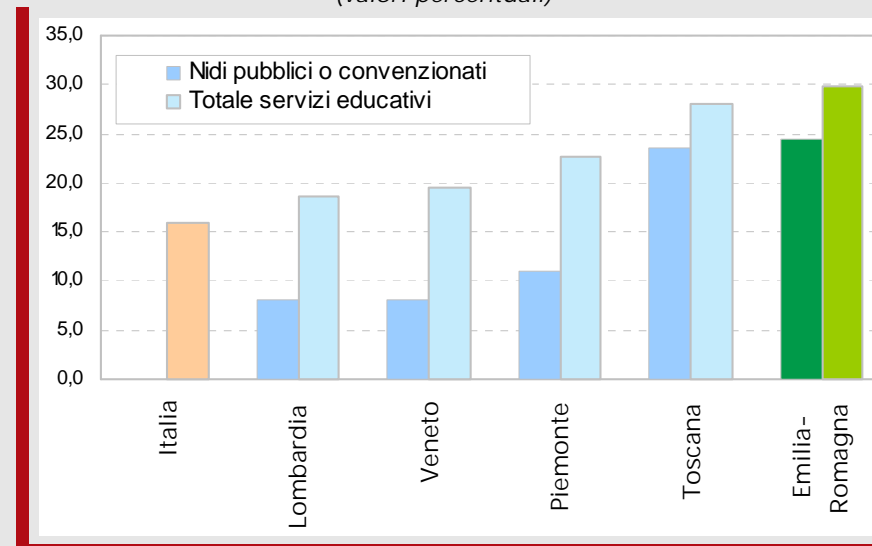
Nel 2010 nel contesto delle regioni italiane esaminate, l'Emilia-Romagna detiene il primato di posti disponibili nei nidi pubblici o convenzionati con enti pubblici in rapporto all'utenza potenziale (bambini 0-2 anni).

Il tasso di accoglienza della nostra regione è pari al 24,6 per cento e risulta superiore di oltre 1 punto percentuale rispetto a quello della Toscana (regione che si colloca al secondo posto). La quota sale al 26,5 per cento per l'Emilia-Romagna e al 28,1 per cento per la Toscana, se si prendono in considerazione anche tutti gli altri servizi educativi integrativi pubblici o convenzionati.

Inserendo nel computo anche tutte le forme di servizi educativi di natura privata, che comunque alcune regioni sostengono subsidiariamente utilizzando voucher o buoni scuola, il divario fra le regioni considerate diminuisce e anche Lombardia, Veneto e Piemonte superano la media italiana del 16 per cento di copertura. L'Emilia-Romagna nel 2010 con un tasso di accoglienza totale pari al 29,8 per cento è prossima al raggiungimento del target di Lisbona.

Nell'anno scolastico 2009/10, i comuni emiliano-romagnoli che gestivano asili nido erano l'87 per cento a fronte di un valor medio nazionale del 48 per cento. Inoltre il 39 per cento dei comuni aveva attivato i servizi integrati e sperimentali che coprivano un'utenza ulteriore di 430 bambini di 0-2 anni su 10mila residenti della medesima classe di età. Anche per questa tipologia di servizi l'Emilia-Romagna si colloca al vertice della classifica fra le regioni considerate e l'offerta fornita si è ulteriormente arricchita e diffusa sul territorio negli ultimi anni. Questo insieme di risultati sono stati assicurati anche in presenza di un consistente aumento della domanda potenziale: infatti i bambini fino a 2 anni sono passati da 97mila unità a 119mila unità con un incremento, dal 2001 al 2010, del 23 per cento per effetto della ripresa della natalità.

Tasso di accoglienza dei servizi educativi alla prima infanzia al 31/12/2010
(valori percentuali)



Tassi di accoglienza dei servizi educativi alla prima infanzia- 31/12/2010

(valori percentuali)

	Tasso accoglienza nidi pubblici o convenzionati	Tasso di accoglienza servizi educativi pubblici o convenzionati	Tasso di accoglienza servizi educativi totali	Bambini 0-2 anni
Piemonte	11,1	11,1	22,6	114.707
Lombardia	8,1	8,3	18,7	285.133
Veneto	8,2	8,4	19,4	141.477
Emilia-Romagna	24,6	26,5	29,8	119.390
Toscana	23,5	28,1	28,1	96.078
Italia	-	-	16,0	1.681.691

FONTI: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Monitoraggio del piano di sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia
Istat, Rilevazione della popolazione residente per sesso ed età

DEFINIZIONE

Il tasso di accoglienza è definita come la percentuale di posti disponibili in un anno sulla popolazione residente in età 0-2 anni, nello stesso anno. Dei servizi educativi fanno parte i nidi d'infanzia (pubblici, convenzionati o privati) –compresi i nidi aziendali e le sezioni per bambini 24-36 mesi aggregate alle scuole per l'infanzia - e gli altri servizi integrativi (anch'essi pubblici, convenzionati o privati) quali micro - nidi, spazi gioco per bambini, centri per bambini e famiglie e servizi in contesto domiciliare, indipendentemente dalle denominazioni assunte. Il grado di copertura dei comuni per il servizio di asili nido è dato dal rapporto fra i comuni che hanno attivato il servizio e il totale dei comuni della regione. Il grado di copertura dei comuni per gli altri servizi per l'infanzia è dato dal rapporto dei comuni che hanno attivato questi servizi sul totale dei comuni della regione.

COMPARABILITÀ

Anche se l'indicatore rientra fra gli obiettivi-target di Lisbona, Eurostat non fornisce informazioni sui servizi per la prima infanzia nelle regioni europee. Per le regioni italiane l'Istat effettua annualmente l'indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei comuni. L'indagine non rileva le strutture convenzionate. Il dipartimento delle politiche della famiglia del Consiglio dei Ministri, tramite il Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, monitora ogni anno i servizi educati per la prima infanzia sia pubblici che privati, presenti sui territori regionali.

ALTRE INFORMAZIONI:

<http://www.istat.it/it/archivio/33600>

<http://www.politichefamiglia.it/documentazione/dossier/piano-straordinario-per-lo-sviluppo-dei-servizi-socio-educativi-per-la-prima-infanzia/il-piano-straordinario.aspx>

Servizi per la prima infanzia offerti dai comuni – Anno scolastico 2009/2010

(valori percentuali)

	% di comuni coperti con asilo nido	% di comuni con altri servizi per la prima infanzia	N° di utenti dei servizi per la prima infanzia su 10.000 bambini di 0-2 anni
Piemonte	30,5	13,0	330
Lombardia	71,5	38,4	360
Veneto	74,5	13,3	180
Emilia-Romagna	86,8	38,7	430
Toscana	68,6	39,4	300
Italia	48,3	23,8	230

FONTI: Istat - Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni